

Attorno a Malpensa, per la gestione delle varie attività legate al trasporto aereo dei passeggeri e delle merci, proliferano decine di cooperative,.

Attività di parcheggio, lavaggio e navettamento autovetture, trasporto merci e posta ecc. ecc., gestite da società o cooperative, create appositamente per l'occasione, che, finito il loro compito, spariscono senza lasciare traccia, sostituite da altri soggetti, creati ad hoc magari con parenti ed amici dei responsabili delle stesse società e cooperative che operavano precedentemente.

Messe assieme tutte queste varie attività, occupano diverse centinaia di lavoratori, a cui vengono negati i più elementari diritti previsti dai contratti nazionali e dalle leggi.

Lavoratori che non vengono regolarmente pagati o vengono pagati interamente o in parte in nero, lavoratori che quando disturbano o non sono sufficientemente produttivi vengono semplicemente sospesi dal lavoro e posti in aspettativa non retribuita, lavoratori che spesso non hanno riconosciuti i contributi previdenziali, che una volta perso il lavoro non hanno ammortizzatori sociali, lavoratori precari con contratti a part-time che per poter avere un salario minimo debbono subire ogni sopruso, lavoratori senza nessun diritto sindacale.

Cooperative, gestite senza nessun rischio d'impresa, da personaggi che spesso non convocano neppure un'assemblea dei soci, che operano per conto delle società all'interno del sedime aeroportuale, senza nessun controllo da parte delle autorità competenti e con la totale indifferenza degli amministratori locali della zona e dei sindacati confederali.

Cooperative che spariscono senza pagare tfr e contributi, sostituite da altre coop, spesso gestite dalle stesse persone o da loro prestanome. Tutto questo a carico della collettività, con

perdite da parte dei lavoratori e con il complice silenzio delle società committenti, che non si preoccupano di scaricare su soggetti prevedibilmente inaffidabili il rapporto di lavoro di centinaia di lavoratori, se ciò favorisce la mera riduzione dei loro costi di produzione.

### I PARCHEGGI

**FlyJob soc. coop.**, già nel **consorzio ExpoJob**, ha ricevuto in sub appalto, da **Geco consorzio stabile**

, fino a dicembre 2013, la gestione di alcuni parcheggi di Somma L. e Vizzola Ticino, con navettamento e lavaggio autovetture.

**FlyJob**

gestiva

**GP srl,**

**New Park 2 e Gepark srl**

di Somma Lombardo e dopo aver perduto quell' appalto, senza nessuna comunicazione né alle ooss né ai propri soci, come il CCNL prevedeva, il 31/3/2014, ha aperto la procedura per licenziare tutti i soci lavoratori.

Pur avendo altre attività presso gli aeroporti di Orio al Serio e Linate che coinvolgono oltre 200 soci e, quindi, pur continuando ad avere introiti, **FlyJob** non ha corrisposto gli ultimi stipendi ai 50 soci lavoratori di Somma L., e solo nei giorni scorsi ha consegnato i cedolini della busta paga, dei mesi di gennaio febbraio e marzo. A sentire i soci licenziati, questa cooperativa non avrebbe poi pagato integralmente i contributi e vi sarebbero fondati timori che neppure provvederà al pagamento del tfr.

La **Gepark srl**, prima a dicembre 2013, ha chiuso la sua attività presso il parcheggio di via Giusti a Somma L., per poi riapirla e darla in appalto alla **coop Il Ponte**, che ha assunto solo alcuni ex lavoratori

**FlyJob,**

sostituendo gli altri con propri lavoratori di altri cantieri. La

**coop Il Ponte**

, creata per il recupero delle persone svantaggiate, in base alla legge 381/91 (

**invalidi fisici psichici e sensoriali, degenti di istituti sensoriali ex degenti di istituti**

**psichiatrici o soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, condannati**

### **ammessi a misure alternative, ecc. ecc**

.), non ha nelle sue ragioni sociali la gestione dei parcheggi, e ugualmente usufruirebbe di notevoli vantaggi fiscali e contributivi. Nonostante, questi vantaggi, la

### **coop Il Ponte**

offre ai lavoratori contratti a termine e uno stipendio molto inferiore a quello precedentemente percepito. La

### **coop Il Ponte**

, dopo aver iniziato il lavoro di lavaggio autovetture per la società Maggiora, ha rinunciato a questo appalto (per evitare di assumere i lavoratori di FlyJob?), che viene trasferito a Lonate Pozzolo e dato in gestione alla

### **coop MXP lavoro e Società**

, che si guarda bene, anch'essa di assumere i lavoratori di

### **FlyJob**

.

La **Gp srl**, ha ricevuto, attraverso un affitto di ramo d'azienda, da **New Park 2** la gestione del parcheggio di via Bailo in Somma L.. e ha utilizzato e coordinato per due mesi i lavoratori

### **FlyJob**

che

già vi lavoravano regolarmente, per poi decidere di tenere solo pochissimi di questi, sostituendo gli altri con lavoratori di altri parcheggi. La

### **Gp srl**

, per sopperire con il suo personale all'attività e non assumere i lavoratori di

### **FlyJob**

, ha assunto i lavoratori con orario contrattuale di 44 ore settimanali, facendone realmente lavorare 60 alla settimana.

## **PAGANO SEMPRE I LAVORATORI**

E qui sta il punto: se i processi di terzizzazione servono a far diminuire i costi chi paga la terzizzazione? Certamente i lavoratori che devono veder ridurre la loro retribuzione o aumentare il loro carico di lavoro.

Ma se poi la terzizzazione avviene con cambi di appalto sempre al ribasso, quale tutela è prevista per il lavoratore che di volta in volta, sempre che sia in grado di salvare il proprio posto di lavoro presso il nuovo appaltatore, vede di necessità peggiorare le proprie condizioni?

Le committenti, diventano così le vere mandanti di un sistema di sfruttamento progressivo che i lavoratori non possono più accettare e che tutti le organizzazioni dei lavoratori che si possono definire tali devono impegnarsi a contrastare con tutti i mezzi di lotta sindacale. Cub Trasporti questo impegno lo porta avanti da tempo ed è certo aperta ad iniziative comuni con le altre OO.SS. che vogliano muoversi con i medesimi obiettivi.